

Targhe viarie: «La Sovrintendenza ci dà ragione»

«Per Oleggio» torna sulla questione e presenta una nuova interpellanza: «Sono state ravvisate le stesse illegittimità da noi segnalate»

OLEGGIO (crn) «Si richiede all'amministrazione di aggiornare le targhe, aggiungendo il toponimo originario dove è stato omesso e di trovare una nuova collocazione più adeguata nei casi in cui siano state posizionate sulle facciate delle chiese o su palazzi di interesse architettonico». Questo il passaggio centrale della missiva inviata dalla Sovrintendenza per i beni culturali il 22 gennaio all'amministrazione comunale, in merito alla questione, sollevata alcuni mesi fa, delle nuove targhe viarie collocate in molti punti del centro storico. Intervento fortemente contestato nella forma e nella sostanza dal movimento Per Oleggio che si era subito attivato per chiedere chiarimenti. A essere lamentato, come sottolineato anche nella lettera della Sovrintendenza, il fatto che nel passaggio dalle vecchie targhe a quelle nuove si fossero perse alcune antiche diciture che identificavano punti storici e caratteristici della città. Contestata anche la collocazione di alcune di esse, il metodo seguito e il costo dell'intervento.

Dopo questo nuovo sviluppo il gruppo

«Per Oleggio» torna quindi alla carica, presentando una nuova interpellanza. «La Sovrintendenza - scrivono i consiglieri di opposizione - ha di fatto ravvisato quegli stessi profili di illegittimità dell'intervento già segnalati dagli scriventi e che, tuttavia, sono stati laconicamente disattesi e minimizzati in consiglio comunale». Nell'interpellanza poi si sottolinea come «l'intervento di parziale ripristino ingiunto dalla Soprintendenza comporterà verosimilmente un ulteriore esborso economico a carico della collettività, che andrà ad aggiungersi a quello di 12.998,72 euro (oltre Iva) a oggi già speso». Quindi le richieste al sindaco e alla giunta: «Per quale ragione è stato presentato un progetto così lacunoso?», «Per quale ragione e di chi è stata la decisione di omettere di indicare (ove presenti) i precedenti toponimi delle vie?», «Per quale ragione si è omesso di indicare che due targhe sarebbero state posizionate su edifici di culto?», «Per quale ragione si è, in generale, ritenuto di affrontare una spesa comunque significativa con tanta super-



A sinistra una delle nuove targhe in marmo collocata sulla chiesa Santa Maria; sotto una delle antiche insegne con l'indicazione del toponimo



ficialità e approssimazione?», «Per quale ragione si è ritenuto di minimizzare il contenuto dell'interpellanza a suo tempo presentata?», «Come e con che tempistica intende ora procedere l'amministrazione al fine di adeguarsi a quanto prescritto dalla Soprintendenza, precisando quali potranno essere i prevedibili ulteriori costi?». Anche in questo caso le risposte arriveranno nel prossimo consiglio comunale.